
Diocesi: Trapani, il 21 maggio l'inaugurazione dopo il restauro dell'organo a canne della chiesa di San Francesco

Dopo un importante intervento di restauro, sabato prossimo 21 maggio, alle 18.30, il vescovo di Trapani, mons. Pietro Maria Fragnelli, benedirà l'organo a canne della chiesa di San Francesco d'Assisi, a Trapani. Seguirà un concerto inaugurale a cura del maestro Diego Cannizzaro. Lo strumento, abbandonato da molto tempo, aveva subito un processo di degrado generale che aveva comportato la perdita dell'intonazione, del timbro con problemi meccanici di attacco. Una situazione che ha reso necessario un intervento di recupero al fine di ripristinare l'originale funzionalità. Era stato il parroco della parrocchia San Francesco nel 1995 a chiedere un progetto di restauro dalla ditta F.lli Cimino s.r.l Fabbrica Organi a canna di Aragona (Ag) e ad inviarlo alla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani. Nel 1996 la Soprintendenza, dopo avere apposto in visto di antichità dello strumento, ha approvato il progetto inviandolo all'assessorato regionale per i Beni Culturali e Ambientali per l'inserimento nel programma di finanziamento. Nel 2009 la Regione ha concesso un contributo del 70% a fronte dell'intero importo di progetto. Il 30% rimanente è stato finanziato con fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica e dalla comunità francescana di Trapani. La direzione dei lavori è stata affidata a Bartolomeo della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani che, coadiuvato da Sergio Ingoglia, esperto in strumenti musicali dipendente della Soprintendenza ai Beni Culturali di Palermo, ha effettuato il collaudo rilasciando il certificato di ultimazione e regolare esecuzione. L'organo era stato realizzato dopo il ritorno dei religiosi nella chiesa di San Francesco d'Assisi nel 1925 quando la chiesa venne eretta a parrocchia. Fu il primo parroco, padre Gerardi, a commissionare alla fabbrica d'organi di M.& A F.lli Polizzi di Modica la realizzazione di un nuovo organo che verrà inaugurato nel 1929.

Filippo Passantino